

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

I DOMENICA DI QUARESIMA- Anno B

21 Febbraio 2021

Dal Vangelo di Marco 1,12-15



Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

COMMENTO AL VANGELO

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana. La tentazione? Una scelta tra due amori. Vivere è scegliere. La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona.

L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura.

Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti.

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino.

Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.

Padre Ermes Ronchi

22 FEBBRAIO: SANTA MARGHERITA DA CORTONA

A Laviano, piccolo paese della provincia di Perugia, nacque nel 1237 Margherita. Fu detta da Cortona, perchè in questa città edificò i popoli colla sua virtù ed ebbe onorata sepoltura. Ancor giovanetta, manifestò una singolare bontà e gentilezza d'animo, congiunti ad un forte amore verso le pratiche di pietà. Privata della madre, quando maggiore ne sentiva il bisogno, visse l'età giovanile senza quel conforto e quella guida tanto necessari alla gioventù. Il genitore passò a seconde nozze, ma la povera Margherita fu disprezzata dalla matrigna. La fanciulla aveva sortito una speciale bellezza e, per mancanza di materna custodia, si lasciò trascinare a illeciti amori con un ricco giovane. Ma una notte l'amante fu ucciso tragicamente, e questo fatto fu per Margherita la chiamata di Dio. Ella ubbidì prontamente.



Senza indugi si recise la bellissima chioma e in abiti dimessi, un giorno festivo, si portò in chiesa in tempo della messa dei fedeli. Quivi chiese pubblico perdono di tutti gli scandali che aveva dato con la sua vita cattiva. Poi, affidandosi alla Provvidenza, decise di recarsi a Cortona, per trovare una casa (li penitenza. Giunta nella città, entrò in una chiesa dei Padri Francescani. Spinta dalla grazia a versare copiose lacrime di dolore per i suoi travimenti, si prostrò bocconi, pregò e svenne. Due pie donne vedendola in tanto dolore, la rialzarono e le offrirono asilo. Margherita contava allora venticinque anni. Lo spirito del Signore la trasformò in un'altra creatura. Preghiere, lagrime, macerazioni, formano la sua vita. Vestì l'abito del terz'ordine francescano e l'onorò di virtù così eroiche da far stupire come una donna potesse essere capace di tanto. Non vi fu opera di penitenza che non esercitasse, non pratica di pietà, in cui non fosse maestra. Un giorno, prostrata davanti al Crocifisso, si senti interrogare « Che cosa vuoi, poverella? ». Margherita rispose senza esitare: « Non voglio altro che Te, mio Signore Gesù. Cristo ». Non volle abbandonare il mondo, pur rimanendone infinitamente lontana, ma s'unì ad altre donne ispirate dall'ideale della penitenza e della carità, ed aprì il ricovero della Misericordia per i poveri, così numerosi in quei tempi, per le frequenti guerre e devastazioni. Dio la premiò col dono dei miracoli; fu detta Santa ancor vivente e tre secoli dopo la sua morte, avvenuta il 22 febbraio 1297, il suo corpo fu trovato morbido e fresco come nel giorno della deposizione nel tumulo. Oggi le sue venerate spoglie riposano in una stupenda chiesa a lei dedicata nella stessa città di Cortona. I fedeli di quei luoghi ne hanno vivissima devozione e conservano le memorie della sua vita, che si tramandano di generazione in generazione.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).

Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.



Cari fratelli e sorelle, nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Il digiuno, la preghiera e l’elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell’amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d’Aquino, l’amore è un movimento che pone l’attenzione sull’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stessi (cfr Enc. [Fratelli tutti](#), 93). La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre. Nell’attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr

Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224). A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (*FT*, 183). La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (*FT*, 187). Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre. Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Papa Francesco

I DOMENICA DI QUARESIMA

La prima domenica di Quaresima è detta "delle tentazioni"

"LA LUCE DI DIO NEL BUIO DELLA TENTAZIONE"



Quando siamo nel buio della prova, Gesù ci spinge a riscoprire la presenza di Dio in noi.

Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.

Riflessione

La Quaresima è un cammino che ci orienta a ridare splendore a noi stessi, alla luce affievolita o perduta; a riconnetterci con Dio e con Gesù, sorgente della luce; a riscoprire i fratelli il cui volto abbiamo ignorato.

Impegno

Dedico un po' di tempo alla preghiera personale, per ascoltare le voci dentro di me, e imparare a distinguere quelle positive che mi conducono al bene, da quelle negative che mi spingono al male.

Preghiera

Signore Gesù, nei deserti dell'anima, insegnaci a percepire la presenza dello Spirito che ci sostiene e ci spinge a percorrere le vie di Dio; a scegliere secondo le sue logiche di amore e riconciliazione, di misericordia e dono; a rinunciare ai facili e allettanti inviti che spesso e volentieri, ci raggiungono e ci allontanano dalla vita e dal bene. Amen.

Preghiera dell'accoglienza

Signore, aiutami ad essere per tutti amico/a che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà e dà con amore, che ascolta senza fatica e ringrazia con gioia. Amico/a che si fa sempre trovare. Aiutami ad offrire un'amicizia riposante, ad irradiare una pace gioiosa. Fa' che sia disponibile ed accogliente soprattutto verso i più deboli e gli indifesi. Così potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino, Signore della tenerezza. Amen.

AWWISI

- **Martedì 23 Febbraio:** l'Adorazione Eucaristica si terrà tutto il giorno dalle 8.00 alle 21.00. Chi desidera potrà liberamente pregare davanti a Gesù per l'intera giornata. Alle ore 20.00, come al solito, reciteremo il santo Rosario meditato e chiuderemo l'Adorazione.
- **Giovedì 25 Febbraio:** alle ore 20.00 in canonica si incontrano i membri del Consiglio Affari Economici Parrocchiali
- **Venerdì 26 Febbraio:** Il venerdì di Quaresima. Digiuno e astinenza dalle carni. Alle ore 15.00 in chiesa VIA CRUCIS per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo.
 - ❖ Alle ore 20.00 in chiesa Via Crucis per tutta la comunità
- ❖ *C'E' LA NECESSITA' DI TROVARE LA DISPONIBILTA' DI QUALCHE PERSONA CHE CI AIUTI PER PULIZIE DELLA CHIESA. QUANTI DESIDERANO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO RIVOLGERSI ALLA SIGNORA GIORDANA 3497168052*
- ❖ *CON DOMENICA 21 FEBBRAIO, FINO ALLA SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI, RIPRENDE LA SANTA MESSA DELLE 11.00. SABATO SERA (17.00 – 18.30) E DOMENICA ALLE 8.00, ALLE 9.30, ALLE 11.00 E ALLE 18.30*
- ❖ *DAL 14 AL 21 MARZO CELEBREREMO UNA SETTIMANA DEDICATA ALLA FIGURA DI SAN GIUSEPPE (IL PAPA HA INDETTO L'ANNO DEDICATO A LUI FINO ALL'8 DICEMBRE). DA LUNEDI' 22 MARZO FAREMO GIRARE PER LE NOSTRE CASE UNA STATUA BENEDETTA DEL SANTO. CHI DESIDERA AVERLA PER UNO O DUE GIORNI NELLA PROPRIA CASA, E' PREGATO DI RIVOLGERSI IN CANONICA DURANTE GLI ORARI DI SEGRETERIA E LASCIARE IL PROPRIO NOMINATIVO.*

I Settimana di Quaresima– I settimana del Salterio

Lunedì 22 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Per le anime del Purgatorio
+ Giusto Nardin – Ann. e Maria
Alla Madonna per le mie Figlie

Martedì 23 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Giovanni Puiatti, Aldina, Umberto
e Lino
Alla Madonna secondo le intenzioni di
un offerente

Mercoledì 24 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin
+ Carlo Aniello

Giovedì 25 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Nadia, Stefania, e Giordano – Ann.
Prizzon
Alla Madonna secondo le intenzioni di
un offerente

Venerdì 26 Febbraio

Ore 07.30 Parrocchiale

+ Filomena e Santo
+ Carmela, Pasquale e Antonio Biondi
+ Caterina, Enza, Girolamo Viola

Sabato 27 Febbraio

Ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

+ Luciano Rossetto
+ Luigi Pujatti – Ann.
+ Domenico Pujatti – Ann.
+ Luigi Paludet – Ann.
+ Norma Bortolin e Mario Dolcetti
+ Dora Bortolin – Ann.
+ Italo Bertolin e Carla Rosa
+ Nello Piccinato e Gianantonio
Santarossa
Alla Madonna per i figli e i nipoti di un
offerente

Domenica 28 Febbraio

Ore 08.00 – 09.30 – 11.00 - 18.30 Parrocchiale

+ Daneluz Antonio
+ Defunti Santarossa
+ Manlio Moro
+ Girolamo Sist – Ann.
+ Alda Perale
+ Defunti Camatta
+ Natalia Kislova
+ Ann. di Angelo e Adolfo Carpenè
+ Defunti famiglia Prissinotti
+ Ivo Piccinin
+ Maria Teresa Rossetto
+ Santina Puiatti - Ann. e Alberto
Malvani
+ Roberto Ciot
+ Genitori e fratelli Ravagnin